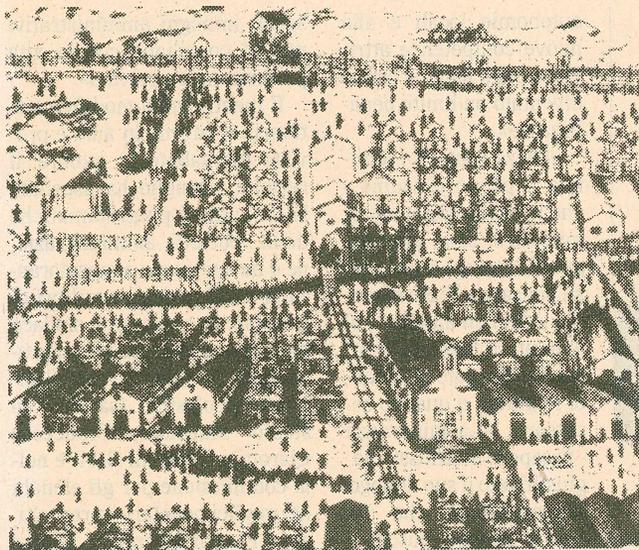


Giovedì 2 ottobre 2003

VISCO Nelle ex caserme di borgo Piave parteciperà alla commemorazione dei civili jugoslavi rinchiusi in quel campo di concentramento

Anche Violante alla "Giornata della memoria"



Il campo di concentramento di Visco nel disegno di uno degli internati

Visco

Se nel frattempo non ci saranno fatti straordinari, alla terza "Giornata della memoria", il 25 gennaio, a Borgo Piave (nelle ex caserme, già sede di un campo di concentramento per civili jugoslavi dal febbraio al settembre 1943), parteciperà anche l'ex presidente della Camera e ora presidente dei deputati Ds, Luciano Violante. La notizia è stata comunicata dalla segretaria, Danila Aprea, al delegato alla cultura del Comune di Visco.

Un invito che viene da lontano quello a Violante, che lo ricevette e lo accettò già nel 2000. Allora scrisse: «Ricordare e discutere con gli eredi degli scon-

fitti e degli avversari non significa relativizzare o smarrire la ferma consapevolezza che le parti in conflitto combattevano per due sistemi inequiparabili: uno era quello dei valori di li-

Una lapide sulle rovine dell'abside della chiesa di San Martino

bertà e democrazia, l'altro quello delle leggi razziste, dello sterminio e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo».

Nel 2000 egli inviò anche un messaggio per la giornata di

"Memoria e riconciliazione", promossa da Concordia et pax a Visco e a Log, in Slovenia. Per sua proposta, il presidente della Repubblica Azeglio Ciampi conferì il cavalierato a Slavenka Ujdur, croata di Gradac, deportata a Visco. In piena guerra fredda, questo piccolo paese della Bassa friulana eresse una lapide a ricordo dei 25 deportati morti nel campo, del quale, quest'anno, ricorrono i sessant'anni della sua costituzione e della sua effimera ma dura presenza.

Proprio nella "Giornata della memoria", una lapide verrà apposta sulle rovine dell'abside della chiesa di San Martino nel campo. Ricorderà le sofferenze e sarà monito.

Ferruccio Tassin